

**Domenico Napolitano**  
***La voce artificiale. Un'indagine media-archeologica sul  
computer parlante***  
**Editoriale Scientifica, Napoli, 2022**

recensione a cura di Luigi Maria Sicca\*

Nell'ultimo decennio, il secondo di questo millennio denso di non poche sorprese e prospettive inedite nel nostro agire individuale, individualistico, a tratti solipsistico e organizzativo, *la voce artificiale* ha guadagnato un posto di riguardo nelle vite quotidiane dei più. Non solo da questo lato del pianeta, ma anche in quelle aree che avevamo considerato storicamente marginali: si tratta quindi di un dato di realtà che rende quanto mai opportuna l'esigenza di una *indagine media-archeologica sul computer parlante*, che qua si presenta, per dare conto di un fenomeno di portata globale che va compreso da chiunque voglia davvero entrare nella dimensione più intima del nostro agire e interagire. I cosiddetti assistenti virtuali vocali, in primis i più noti Siri, Alexa, Google Home, stanno popolando le nostre case e arricchendo gli *smartphone*, in costante contatto con la nostra mente e il nostro cervello, mentre un crescente numero di oggetti, dispositivi e auto, moto, biciclette, monopattini, ma anche lavatrici e lavastoviglie, saracinesche, la luce del comodino prima di addormentarci e chi più ne ha ne metta, utilizzano la voce per comunicare con noi, animali umani. Sappiamo anche bene come le persone con disabilità, sulla scia della risonanza internazionale di Stephen Hawking, possano beneficiare (e così sarà, auspichiamo con sempre maggiore facilità) di voci computerizzate attraverso cui condividere strutture di senso, in una interazione umana e socio-organizzativa che potrà connettere mondi tenuti tradizionalmente distanti. E poi artisti, programmatori, hacker, manager apicali e mezze maniche, operai e impiegati, giovani innamorati e amanti clandestini o ufficiali stanno esplorando le potenzialità, anche affettive, che connotano la voce non umana, dando vita a forme espressive che si muovono tra fascinazione, inquietudine e senso della esplorazione. È proprio quest'ultimo, il senso della esplorazione, il tratto distintivo del libro di Domenico Napolitano che si iscrive a pieno titolo nei fondamenti epistemici della ricerca organizzativa, offrendo al tempo stesso spunti e prospettive fondamentali per affrontare dinamiche relazionali che tendono a riproporre l'intersoggettività a partire da condizioni sfidanti, alcune parzialmente nuove, altre parzialmente in fondo sempre le stesse e di sempre. Ed è probabilmente questo un primo merito di questo libro che arricchisce la progettualità della rete di ricerca internazionale puntOrg (e la collana di studi che ne accoglie gran parte dei risultati, giunta così al numero 94): sapere connettere sia su un piano teorico, sia delle prassi, passato, presente e futuro,

---

\* **Luigi Maria Sicca**, Professore ordinario di Organizzazione aziendale, Università degli Studi di Napoli "Federico II".